

## Solidarietà Inaugurato con il cardinale Scola. Ospiterà 64 posti letto

# Caritas, casa per i senzatetto nel rifugio di Fratel Ettore

Sessantaquattro posti letto in camerette da quattro, più mensa per la colazione, ambulatorio medico, armadietti, due postazioni internet, cinque custodi e due educatori coordinati da un responsabile. È il nuovo «Rifugio» per disperati e senzatetto inaugurato ieri dalla Caritas Ambrosiana, alla presenza del sindaco Giuliano Pisapia e del cardinale Angelo Scola, praticamente negli stessi spazi di via Sammartini 114 — sotto i binari della Stazione Centrale — in cui Fratel Ettore si era inventato quella missione portandola avanti per trent'anni coi suoi volontari. «Di accoglienza ci sarà sempre più bisogno — ha detto il sindaco — e infatti individueremo presto anche una scuola abbandonata che ristruttureremo con parte del ricavato della Prima della Scala, per metterla a disposizione delle famiglie bisognose».

Realizzata in cinque mesi nell'ambito del progetto «Un cuore in stazione» promosso da Enel Cuore e Ferrovie dello Stato, la nuova struttura è costata un milione e 300 mila euro raccolti anche con il contributo della stessa Caritas, della Fondazione Cariplo e della Fondazione Milan, tutti presenti ieri con i loro rappresentanti da Paolo Colombo a Orazio Jacono, da Giuseppe Guzzetti ad Adriano Galliani, oltre naturalmente a don Roberto Davanzo — il direttore della Caritas Ambrosiana — il quale ha più volte sottolineato l'importanza del fatto che «il centro non do-

vrà essere un punto di arrivo, ma di ripartenza per i tanti che oggi sempre più sono colpiti dalla crisi e hanno bisogno non solo di assistenza nell'immediato, ma di progetti per riprendere in mano il futuro».

Venti dei posti a disposizione saranno destinati a permanenze massime di dieci giorni, altri quaranta consentiranno un soggiorno più lungo a quanti accetteranno di intraprendere un percorso di recupero, i rimanenti saranno per le emergenze acute. Il corso di formazione per gli operatori si concluderà martedì e sono già disponibili cinque medici volontari.

«La Chiesa — ha detto Scola rispondendo a una domanda sulla crisi — sta già dando e dà il suo contributo da sempre, anche se spesso col termine. Dobbiamo stare dentro questa prova — ha aggiunto — con la fiducia reciproca e la consapevolezza che ne usciremo insieme». Quindi l'esplicito riferimento ai disoccupati dei Wagon-Lits saliti per protesta sulla torre-faro della Stazione: «Spero che chi ha responsabilità economiche e politiche del Paese inventi e trovi le forme per alleviare al massimo i disagi».

A rassicurare don Davanzo sulla garanzia che il Rifugio avrà le risorse per continuare a camminare anche dopo la sua partenza ci ha pensato con un sorriso il presidente Guzzetti per la Fondazione Cariplo: «Non perdetevi fede e speranza, resteremo al vostro fianco».

**Paolo Foschini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli spazi** I nuovi locali inaugurati dall'arcivescovo Angelo Scola

